

VENERDI 12 FEBBRAIO 2016
 Sette

Speciale Marcello Bertini 18

ARTISTI Toscani e cinesi con il professor Andrea Baldini e Marcello Bertini

A NANCHINO Il maestro Marcello Bertini durante il «Jinling in Residence Program»

BERTINI E gli artisti toscani, i prof. Xian Zhou, Andrea Baldini e i docenti di calligrafia

LA MOSTRA Dedicata al viaggio in Cina si terrà al Mug di Forte dei Marmi dal 14 febbraio al 3 marzo

Il maestro Marcello Bertini espone al museo Ugo Guidi

(M) Nella storica sede del Museo Ugo Guidi di Forte dei Marmi sarà ospitata la Mostra «Esperienza Cina», insieme all'artista di Lastra a Signa e di Gigliola di Montespertoli, **Marcello Bertini**, espongono le loro opere i maestri toscani **Domenico Monteforte**, **Agostino Cancogni** e **Armando Xomo** protagonisti di un meraviglioso viaggio in Cina, nell'autunno 2015. Questo appuntamento presenterà al pubblico le opere frutto di questa iniziativa: un racconto, una riflessione artistica, filosofica e umana del lungo periodo vissuto dai nostri artisti a stretto contatto con la realtà cinese attraverso il Programma «Jinling in Residence Program».

Ricordiamo la storia di questo progetto artistico/culturale, del quale è stata data ampia diffusione su Bisenzoette, nell'articolo del 3 dicembre 2015: «nell'estate 2015, il maestro Marcello Bertini vince insieme ad altri nove noti artisti toscani un bando di selezione indetto dall'Università di Nanchino, Cina, dall'Associazione Internazionale per gli scambi Culturali di Nanchino. Alla selezione iniziata nel gennaio 2014, (ad opera di una commissione italo cinese, costituita da docenti universitari esperti d'arte, sotto la guida dei professori **Xian Zhou** e **Andrea Baldini**), parteciparono un centinaio di artisti impegnati nella pittura, scultura, installazioni e video art, nominati da ac-


IL MAESTRO Con gli studenti cinesi e (sotto) nel suo studio con una giovane fotografa

L'inaugurazione si terrà domenica 14 febbraio 2016 alle 17

ademie, scuole d'arte e musei della Toscana (Bertini, dal Museo Ugo Guidi di Forte dei Marmi). Il premio un viaggio/soggiorno di un mese a Nanjing, Nanchino, Cina, (città gemellata con Firenze) con permanenze di studio a Shanghai, Wuxi. Requisiti principali della selezione: un lungo percorso nel campo dell'arte e un forte legame artistico, filosofico e sentimentale con la Toscana e la sua storia. Il programma

prevedeva la produzione di opere d'arte in loco, incontri e convegni, con critici e storici dell'arte, intellettuali, artisti locali e docenti universitari inoltre la realizzazione di esposizioni ufficiali delle opere degli artisti selezionati in importanti luoghi istituzionali. La prima esposizione, dal titolo «Colorful Tuscany» fu effettuata con i dipinti portati dall'Italia, all'interno del famoso «Sifang Art Museum di Nanchino». Le successive mostre con le opere realizzate a Nanchino dagli artisti toscani negli studi d'arte dell'Accademia, Fangshan Art Camp, esposte in importantissimi luoghi istituzionali, musei e gallerie cinesi, dove le mostre proseguiranno fino alla metà del 2016. Questi lavori hanno fatto parte integrante del progetto artistico «Jinling» - In-Residence - Program, il quale proponeva agli artisti un'esperienza artistica, estetica e filosofica, sulla storia e la cultura locale. In particolare della città di Nanchino che è stata l'antica capitale imperiale cinese fin dall'anno 1350 con l'avvento della dinastia Ming, quasi a consolidare il forte legame con la Toscana e Firenze, patria del rinascimento, in occasione del cinquantesimo anniversario degli accordi diplomatici fra Italia e Cina e del venticinque-

simo anniversario del gemellaggio tra le città di Firenze e Nanchino».

Negli studi d'arte di Nanchino, Bertini e gli artisti toscani hanno lavorato a queste tematiche, alternando visite alle città, ai musei, ai luoghi naturali e storici della vera Cina, insieme ad incontri col mondo artistico universitario e intellettuale cinese. Queste esperienze sono servite ai nostri rappresentanti che, attraverso uno studio e una analisi artistica, sentimentale e umana si sono avvicinati a quei significati, a quella sana ispirazione necessaria alla progettazione e realizzazione di una opera nuova e antica come è quella terra, e che potesse rappresentarne la sua cultura.

Fino dal loro arrivo a Nanchino gli artisti toscani sono stati accolti calorosamente. Un sentimento che li ha accompagnati per tutta la loro permanenza, in ogni luogo e in particolare negli ambienti universitari e intellettuali. Nel loro tour gli italiani sono stati circondati da una grande e ammirazione e rispetto, sia per il loro valore personale sia per la storia che si portano dietro. Grande la considerazione per la storia della Toscana, di Firenze e del suo Rinascimento. Ottima l'organizzazione del progetto Jinling, diretta dal Capo della Facoltà Artistica dell'Università di Nanchino, professor Xian Zhou e dal coordinatore italiano e docente, professor Andrea Baldini, già conosciuto per aver tenuto i contatti con l'Italia e con gli artisti. Le mostre delle opere degli artisti toscani sono state esposte, (e vi continueranno per tutto il primo semestre 2016) nei grandi musei e in importanti luoghi istituzionali, compreso le gallerie d'arte in varie città della Cina, riscuotendo curiosità e successo, accompagnato dall'interesse del pubblico, della critica e da una nutrita informazione dei media nazionali. Sono trascorsi pochi mesi dal ritorno in Italia di Bertini e degli artisti toscani da quella meravigliosa e faticosa avventura. Il sentimento che oggi li accomuna è la felicità di aver lasciato con la loro presenza e le loro opere una testimonianza del loro passaggio, in quella fascinosa terra e di aver portato in Toscana il ricordo di una indimenticabile esperienza artistica e umana, grazie all'iniziativa del progetto «Jinling in Residence Program».


DUE OPERE Del maestro che saranno in mostra a Forte dei Marmi


ANDREA BALDINI Curatore dell'esposizione che verrà inaugurata domenica e coordinatore del «Jinling Program» illustra il progetto «Questa è stata l'esperienza più bella e ricca della mia carriera»

(es) Verso la fine d'ottobre dell'anno che si è appena concluso, l'Istituto d'Arte dell'Università di Nanchino ha inaugurato la prima edizione del «Jinling Artist-in-Residence Program». Il programma, ideato dal professor **Zhou Xian**, direttore dell'Istituto d'Arte e uno dei massimi esperti d'estetica in Cina, ha come scopo quello di promuovere lo scambio interculturale tra la Cina, e in particolare la provincia del Jiangsu e la sua capitale, Nanchino, il cui nome antico era appunto Jinling, e l'Italia. Per la sua edizione inaugurale, il Jinling Program ha scelto di concentrarsi sulla Toscana, promuovendo una mostra a invito all'interno della quale sono state inserite le opere di dieci artisti toscani, di cui sette sono anche stati invitati a vivere e lavorare per un mese a Nanchino come artisti residenti. Come coordinatore del Jinling Program e curatore della sua mostra, ho vissuto dall'interno ogni fase dell'evento, dalla progettazione, passando per la selezione degli artisti, fino ad arrivare alla sua esecuzione. Non vorrei sembrare

esagerato, ma è stata per me l'esperienza più bella e ricca della mia carriera come persona che si interessa d'arte. Come vi potete immaginare, l'organizzazione non è stata semplice. Il Jinling Program è la prima iniziativa di questo genere promossa da un'università cinese. In questo senso, nel mettere in piedi il nostro progetto, abbiamo dovuto affrontare problemi e difficoltà che non potevamo anticipare. Tuttavia, il grande successo che l'iniziativa ha avuto ci ha ripagato di tutti gli sforzi fatti. Senza dubbio, il riscontro eccezionalmente positivo che il Jinling Program ha ottenuto è dipeso dal lavoro straordinario fatto dai nostri artisti residenti, che hanno dimostrato ancora una volta, e non ce n'è certo bisogno, la vitalità dell'arte italiana e la sensibilità senza pari dei suoi interpreti. In «Esperienza Cina» potete vedere le opere di quattro dei nostri artisti più affermati le cui opere hanno spopolato tra il pubblico cinese: **Marcello Bertini**, **Agostino Cancogni**, **Domenico Monteforte** e **Armando Xomo**. Il Museo Ugo Guidi,

con il suo curatore **Vittorio Guidi**, ha fatto da ponte tra il Jinling Program e questi artisti: questa mostra è il giusto tributo al lavoro di qualità di questo piccolo-grande museo, che ci mostra quanto lontano possano portarci volontà, competenza e dedizione. Uno degli aspetti più interessanti della mia esperienza di coordinatore del Jinling Program è stato assistere al modo in cui i nostri artisti hanno reagito all'impatto con il contesto cinese e a come le sue luci, forme e colori li abbiano ispirati. Mi ha sorpreso in particolare quanto il gesto pittorico degli artisti presenti in questa mostra si sia modificato, senza tuttavia perdere la propria specificità, durante il mese di permanenza in Cina. In effetti, stiamo parlando di artisti con alle spalle carriere pluridecennali, le cui poetiche pittoriche hanno certamente raggiunto una piena maturità. Ma è proprio questo il miracolo dell'arte. È il miracolo di una forma di espressione creativa inesauribile e sempre rinnovabile i cui adepti, come demiurghi, sono in grado di

plasmare e riplasmare costantemente i mondi immaginari che creano con le loro opere, facendo propri i «materiali grezzi» e rielaborandoli in modi imprevedibili. Le «luci d'oriente» hanno colto l'interesse dello sguardo di questi artisti e il risultato è semplicemente straordinario: una sintesi, o forse, più accuratamente, l'incipi di una sintesi tra pittura occidentale e orientale, tra forme Cinesi e toscane, paesaggi urbani e rurali, tra il minimalismo della pittura a inchiostro e la ricchezza cromatica di quella a olio. Nelle opere di questi artisti possiamo vedere la profezia del mondo globale, i cui confini diventano labili, sfumati, in cui gli stili e i linguaggi si confondono e si mescolano. Come in una moderna Babele, è un mondo dove si naviga a vista, dove è facile perdersi, ma dove è anche possibile scoprire ricchezze che altrimenti non potremmo neppure sognare. In «Esperienza Cina», ci viene mostrato quel che si trova «oltre la siepe»: un'apertura verso l'infinito.

Andrea Baldini coordinatore del Jinling Program